Anno V — Lunedì 4 Aprile 1870 — N. 80

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

### Col primo aprile

*fu aperto un nuovo periodo di associazione al GIORNALE DI UDINE.*

*In questo secondo trimestre del 1870 si pubblicheranno parecchi scritti ad illustrazione del Friuli, e alcuni Racconti originali di amena lettura, tra i quali uno diviso in quattordici capitoli col titolo:*

**UN ANNO DI STORIA**

RICORDO

TRATTO DALL' ALBO D' UN EMIGRATO.

*Il prezzo d' associazione rimane immutato, cioè italiane lire otto per ogni trimestre.*

*Si pregano gli onorevoli Socii che fossero in arretrato dei pagamenti, a saldare al più presto il loro debito.*

AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L' America ci manda una notizia di grande interesse anche per l' Italia. La Repubblica Argentina c' invita ad un' esposizione, che avrà luogo a Cordova al momento dell' apertura della strada ferrata da quella città a Rosario, che sarà aperta dai 15 ottobre 1870 ai 15 gennaio 1871. Il Console argentino a Firenze, che fa all' Italia l' invito, dice che dugentomila Italiani ci sono già risiedenti in quella regione; ed il numero di essi si va d' anno in anno accrescendo colla emigrazione. Gli Argentini conoscono che l' emigrazione italiana apporta al loro paese lavoro, ricchezza e progresso; le quindi la favoriscono. Gl' Italiani poi a norma che vi si trovano in maggior numero ed in migliori condizioni, comprendono che sul Rio della Plata è da crearsi una nuova Italia, utile alla madrepatria sotto a tutti gli aspetti. L' industria, la navigazione ed il commercio di questa crescono in ragione dell' aumentarsi della popolazione italiana alla Plata. Il Console argentino anima egli stesso a far conoscere colà i prodotti della industria italiana; poichè aperta una volta la porta agli spacci, questi si accresceranno sempre più. È sicuro che gli esponenti venderanno i loro prodotti, e potranno aprire ad essi la via per uno spaccio continuato. Dovrebbero i nostri produttori intendersi coi naviganti e speditori di Genova, i quali saranno contenti di fare in tale occasione dei patti favorevoli, bene comprendendo che potranno così giovare in appresso anche a sè medesimi. È questa una occasione, che non va trascurata.

Agli Stati-Uniti vanno scomparendo le traccie della guerra civile; ed intanto cogli incrementi continui si prepara anche il momento di nuove annessioni. Con grande risolutezza il Governo liberale inglese ed il Parlamento, mentre cercano rimedio ai mali dell' Irlanda, prendono disposizioni per mantenervi l' ordine, la sicurezza ed il rispetto della legge. Così i popoli si mantengono liberi e possono gradatamente migliorare le loro condizioni e progredire sempre. È il contrapposto della Spagna, dove si attende come imminente qualche nuovo sconvolgimento. L' ultima rivoluzione, come tutte, nella Spagna, si è fatta mediante le defezioni nell' esercito. La conseguenza di ciò è stata sempre che la libertà non ne fu la conseguenza. Allorquando i capi militari fanno rivoluzioni per aspirare al potere ed i minori per salire di grado, se appagano sè stessi, scontentano altri, i quali alla loro volta sono tentati ad imitarli. Non c' è ora quasi nessuno tra i capi dell' esercito spagnuolo che non sia proceduto per questa via, per cui, colle apparenze della libertà, non vi può essere che un' oligarchia militare. I soldati spagnuoli sono una specie di pretoriani, che agiscono un giorno per l' assolutismo, un altro per il costituzionalismo, un' altro per la Repubblica, ora per l' uno, ora per l' altro dei pretendenti, ma in fatto per sè medesimi sempre. Dell' ultimo triumvirato Serrano, Topete e Prim, tale si è ritirato, tale si è sciupato, avendo ormai la veste dell' ultimo, che sarà, se gli riesce, o restauratore del principe delle Asturie, o presidente della Repubblica spagnuola, di una Repubblica senza libertà. Ma egli non sarà lasciato a lungo nel possesso del potere, chè altre rivoluzioni militari scoppieranno tantosto.

Una tale peste si volle dai nemici della libertà, dagli avventurieri della rivoluzione, dai cospiratori e violenti, inocularo al nostro paese, corrompendo dei sergenti all'uso spagnuolo. Questi disgraziati dovevano servire di strumento a qualche altro ambizioso, e cominciare così la tirannia del militarismo in Italia ch' ebbe finora il vanto di possedere un esercito in cui la legge e la libertà e le istituzioni del paese vennero finora rispettate. Noi speriamo che la vigilanza e la severità arresteranno il male sul principio. Quegli però che facesse una storia delle cospirazioni ed insurrezioni militari nella Spagna e nelle colonie spagnuole emancipate, mostrando come esse producessero sempre frutti di servitù renderebbe un servizio all' Italia ed alla libertà. Alcuni gridano ora contro il militarismo; e non vogliono vedere che il militarismo domina per lo appunto laddove non si sa ordinare la libertà. Nella Francia stessa, durante il breve periodo della Repubblica del 1848, chi erano, se non i militari, tra i quali uomini del poco valore e della dubbia fede d' un Changarnier e d' un Lamoriciere, che dominavano o si contendevano il potere?

Ciò del resto accadeva ivi naturalmente e non era che una piccola ripetizione di quello che accade sul cadere della Repubblica romana, e di quello che accadrebbe dovunque colla dittatura [illegible] consigliate dal Garibaldi, il quale in buona fede si sarebbe fatto egli stesso avversatore di libertà in nome della libertà. Laddove c' è tanta facilità ad idoleggiare le persone e ad usare cospirazioni e violenze, ivi la libertà corre sempre pericolo, se tutti coloro che l' amano non si stringono attorno alla legge, sola guarentigia a tutti comune. Non c' è tirannia più certa e più dura e più funesta di quella che sorge da cospirazioni e violenze prodotte col pretesto falso della libertà. Gli amici sinceri della libertà cercano di fare tutto il meglio che possono per la patria, ma non si ribellano alle leggi che questa si dà mediante i suoi rappresentanti liberamente eletti. Coloro che tengono altra via sono alla libertà nemici.

La trasformazione in senso liberale della Costituzione francese si va operando e sarà compiuta colla rinuncia del Senato alle sue facoltà speciali, e coll' accomunare alle due Camere tutti i poteri costituzionali. È da desiderarsi che finisca con questo nel Corpo legislativo il periodo delle interpellanze, e che, fatte le nuove leggi di libertà, il paese s'avvii sulla nuova strada. Pare che il Daru abbia rinunciato alle sue velleità d' intervenire a Roma e nella Germania. In nessuna parte verrebbe assecondato.

Nella Germania meridionale si presenta un doppio movimento. Per una parte vi si cerca di svincolarsi dalla Prussia costringendo i Governi a diminuire le spese militari, per l' altra di collegare gli Stati del Sud per stringere poi un patto comune colla Germania del Nord. Sono oscillazioni le quali devono condurre ad ogni modo ad una sostanziale unione di tutta la Germania. La prossima convocazione dei rappresentanti dello Zollverein darà la prova ch' essa è legata già in tutte le sue parti.

L' Austria ci presenta un nuovo lato della sua penosa trasformazione. Ripudiato il principio di conciliazione colla nazionalità, il ministero centralista dovette tentare la conciliazione e non ci riuscì, e sfasciò sè stesso e sfasciò anche il Reichsrath. I centralisti presunsero troppo di sè medesimi quando vollero imporre l' assoluta volontà della nazionalità tedesca alle altre nazionalità, che formano la maggioranza unite assieme. La Costituzione ed il Reichsrath erano una lettera morta, se non avevano il concorso delle popolazioni. Nessuna costituzione può durare, funzionare ed essere efficace, se non si basa sullo stato reale del paese. Una volta che l' Austria aveva rinunziato all' assolutismo, il quale permetteva pure di trattare i diversi paesi secondo le loro particolari condizioni, una volta che aveva ammesso il principio della autonomia delle nazionalità ed il liberalismo costituzionale, non poteva a meno di camminare verso il federalismo. O1 è possibile il federalismo in Austria, o l' Austria non è possibile. È un dilemma dal quale non si può uscire.

Ma come stabilirlo poi questo federalismo? Qui sta il difficile. Bisogna cominciare dal dimenticarsi delle tradizioni ed abitudini centraliste, e rifare a nuovo lo Stato, concedendo il governo di sè a tutte le nazionalità. Così, dicono, l' Austria si disfarebbe. Noi crediamo che di tal maniera si disfarebbe meno che nel caso contrario: poichè l' Austria non potrebbe sussistere a lungo come una violenza perpetua a tutte le nazionalità, o ad alcune di esse. Se hanno interesse a rimanere unite, le nazionalità dell' Austria rimarranno unite meglio colla libertà e colla federazione che non altrimenti. Che se qualche frazione potrebbe staccarsi, altre si unirebbero. Non è poi che la massima libertà ed autonomia nei Comuni e nelle Provincie, che possa temere assieme le nazionalità diverse in un nesso politico. Allorquando ognuna di esse sarà autonoma, i legami naturali tra tutte saranno formati dal progredire degli interessi comuni e della comune civiltà. Non si tratta dell' Austria, che è una parola; ma dei popoli del paese che si chiama l' Austria. Fate contenti i questi, e l' Austria sussisterà in quanto potrà ed in quanto avrà ragione di esistere. L' Austria a capo della Germania e dell' Italia non può più esistere; ma esistono ed esi- [illegible] i popoli della grande valle del Danubio, i quali appartenenti ai [illegible] e della Turchia, hanno interesse a stare uniti assieme per non essere assorbiti dall' Impero di Russia.

Per non esserlo, bisogna che sieno liberi, civili ed uniti tra di loro da legami spontanei e voluti da tutti per il loro meglio. Risolvano essi il problema cui non seppero risolvere i piccoli Stati dell' Italia al cadere dei liberi Comuni. Essi possono farlo, poichè nessuna Nazione dell' Europa civile li impedirebbe: anzi tutte avrebbero interesse ad ajutarli, per non correre pericolo che la Russia piombi su di esse l' Asia ancora barbara. L' Europa civile vuole reagire sull'Asia colla civiltà e non subire la reazione della barbarie; e la gran valle del Danubio dev' essere uno degli avvamposti dell'Europa civile, deve servire di dissolvente dell' autocrazia russa.

I popoli dell' Austria, acquistando la coscienza dei motivi per i quali i loro interessi si confondano con quelli delle Nazioni civili dell' Europa, si ordineranno in modo da essere sicuri della costante amicizia di queste. Il loro federalismo civile avrebbe lo stesso motivo che l'unità politica dell'Italia; e come questa fu favorita nella sua formazione, così sarebbe quello, avendo lo stesso scopo. Entrambi i due paesi sono un' avanguardia dell' Europa centrale ed occidentale, che abbandonata a sè stessa l' America, si volgono ora con tutta la loro azione all' Oriente.

È difficile ai governanti dell' Austria il concepire un' Austria tanto diversa da quella d' un tempo; ma comprenderanno quale deve essere, se veggano che c' è una causa profonda e comune che creò le due nazionalità germanica ed italiana, distrusse invece la Polonia ad incremento della Russia, e va distruggendo l' Impero Ottomano e spingendo l' azione dell' Europa in Oriente. Anche intravedendo i destini futuri della regione danubiana, essi non potrebbero forse anticipare i tempi; ma non dovrebbero nemmeno ritardarli agendo contro ciò che fa parte del movimento generale, che s' impone come una forza maggiore alle parti ed ai movimenti minori. L' Austria deve essere osservata e studiata adesso da tutti coloro che amano scoprire i procedimenti della storia in atto, la legge dei fatti politici contemporanei e di un non lontano avvenire.

Le attuali tendenze federaliste delle nazionalità dell' Austria sono un indizio del procedimento generale dei popoli civili. Accentramento e discentramento sono due fenomeni che si corrispondono; e più si procede nella civiltà più si accentrano e più si accostano le parti, mentre nel tempo stesso più si discentra a favore dell' esistenza individuale di ognuno di esse. Federazione delle Nazioni civili dell' Europa ed indipendenza nazionale, sono due termini che si corrispondono come si corrispondono gli altri unità nazionale, autonomia comunale e regionale; come si corrispondono i due più larghi di umanità e libertà individuale. L' Austria si trova di mezzo ad una attuazione tumultuaria, confusa di questo fatto generale, e per questo va osservata e studiata.

Ma bisogna che gl' Italiani apprendano da quei popoli altresì come l' azione economica basti per essi a neutralizzare tutte le forze dissocianti. Anche occorre di far agire sopra la Nazione simultaneamente due forze in apparenza contrarie, ma corrispondenti; cioè l' attività locale produttiva ed il commercio interno ed esterno di tutto il paese. Laddove le due forze rimangono nello stato virtuale, ma non producono effetti visibili ed utili, bisogna stimolarle, provocarle, unirle colla educazione e colle associazioni ed istituzioni. Dopo il problema del Governo, che si risolve nell' assetto finanziario ed amministrativo, rimane il problema della Nazione, e questo è tutto di azione economica ed educativa.

L' avvenire delle finanze, il compimento della patria dipendono da questo. Vedremo ora, se il Parlamento saprà affrontare con franchezza e risolutezza la quistione del *pareggio*, o se andrà di deliberato proposito al *fallimento*. Vedremo se i rappresentanti sapranno veramente rappresentare la Nazione in un bisogno generalmente sentito, che è quello di godere la sicurezza del domani.

A Roma il Concilio non ha ancora fatto nulla, e le altre massime contrarie alla civiltà dei popoli, malgrado che vi sia una forte opposizione di molti vescovi dei più dotti. È questo un principio di scisma; ma coloro che lo fanno sono gli ostinati e far valere massime oggidì impossibili. L' eccesso dell' accentramento anche nella Chiesa farà fare un passo di più alle convinzioni individuali ed alle Chiese nazionali. Vedremo forse da tale disunione prodursi una maggiore tra coloro, che nella religione di Cristo trovarono la religione dell' umanità, perchè rende gli uomini tutti uguali, tutti figli di Dio e fratelli in Cristo medesimo, allorquando un uomo ed una setta si fanno così arditi da usurpare per sè ciò che è di tutti, si comincia a pensare sull'essenza del Cristianesimo, e si vede in che tutti gli uomini di buona fede si accordano. E tutti ormai si accordano nell' amare il prossimo come sè stessi e Dio con tutte le facoltà dell' anima, che è quanto dire a cercare il perfezionamento morale degli individui ed il patrimonio della umana civiltà, il cui destino è di progredire sempre. È questa una religione d' amore, e veramente cristiana, che non teme gli anatemi di Roma, la quale pronuncia ora l' anatema contro sè stessa.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

So da buonissima fonte, che il discorso del ministro Visconti-Venosta non ha nè punto nè poco incontrato il gradimento della Curia romana. La censura ha perfino proibita la pubblicazione nell'*Osservatore Romano* del consueto telegramma, che dà contezza quotidiana delle sedute parlamentari, e che naturalmente conteneva in questa occasione un sunto delle dichiarazioni e delle parole del ministro degli affari esteri del regno d' Italia.

Il fatto che vi narro è molto significante, ed esso corrobora sempreppiù l' opinione di coloro, e sono il maggior numero, che hanno applaudito il discorso del Visconti. È naturale: ciò che piace a noi deve dispiacere a chi non ci è amico: ma ciò prova viemeglio che la sola politica efficace, praticabile e pratica rispetto alla questione romana è la politica della parte moderata.

Non è dunque a meravigliare dello scatenamento d' ingiurie dei diari clericali, dell' *Unità Cattolica* in ispecie, contro il Visconti. Anco coteste plateali ingiurie attestano che egli imbroccò nel segno.

— Siamo assicurati che il colonnello brigadiere

Ezio De-Vecchi, segretario generale al ministero della guerra, ha rassegnate le sue dimissioni.

Gli succederà, a quanto affermasi, il colonnello Driquet.

— Se le nostre informazioni sono esatte, nella giornata d'oggi sarebbero state fatte nuove pratiche, a cui un alto personaggio non sarebbe estraneo, per indurre il generale Cialdini a ritirare le sue dimissioni. *(Gazz. del Popolo)*

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

La posizione del momento è intricatissima: è difficile tanto per il ministero quanto per la Camera. I centri sono fluttuanti nell'incertezza; la sinistra e la destra sono ripugnanti ad unirsi, e il ministero, che ogni giorno riceve una ferita nella Camera, non è validamente sostenuto da un nucleo compatto come potrebbero formarlo i voti dei centri ben cementati.

In mezzo a questi dubbi, vi lascio immaginare come corrano le voci di crisi.

Ieri era il Lamarmora che si diceva incaricato della presidenza del Consiglio e del portafoglio della guerra; gli si davano a colleghi il Minghetti all'interno, il Visconti agli esteri, il Berti all'istruzione, il Sella alle finanze, il Gadda ai lavori pubblici, l'Acton alla marina. Perchè la lista fosse completa si aggiungeva che il ministero d'agricoltura e commercio si doveva sopprimere.

Oggi le voci sono tutt'altre. Il ministero è sempre sul punto di cadere come ieri, ma il presidente del Consiglio non è più il Lamarmora: altri nominano il Minghetti, altri il Rattazzi. Tutti sono d'accordo però nel ritenere caduto il Lanza ed il Govone.

Per ciò che riguarda il Rattazzi, la difficoltà seria è tutta diplomatica. Non si sa infatti persuadersi come, dopo quanto è successo, si possa fare accettare il Rattazzi, massime colle complicazioni cui può dar luogo il concilio ecumenico. Le relazioni del Rattazzi con molti del partito avanzato, i casi precedenti che mostrano come egli non sappia sempre resistere alla loro pressione, e il pericolo rammentatoci pur ora dai casi di Pavia, fanno dubitare a molti della possibilità d'un ministero Rattazzi.

A proposito dell'affare di Pavia, non si sa ancora nulla di certo; sembra però che il ministero ritenga come positiva la imprudenza dell'autorità politica colà. In questo caso il Lanza avrebbe parlato troppo presto quando credè doverne assumere la difesa nel Senato.

## ESTERO

...nunziano essere di nuovo scoppiate turbolenze in Dalmazia, nel distretto di Zara.

Questa notizia, dice la *Patrie*, è inesatta:

Una lotta assai viva ebbe luogo nella città di Zara, a proposito delle elezioni della Dieta; i partigiani dei due candidati si sono battuti, ma questo incidente deplorabile non ebbe seguito e non ha alcun rapporto coll' ultima insurrezione.

— L'Imperatore d'Austria nominò una Commissione militare, composta di ufficiali superiori i meglio istruiti e presieduta dal generale Hartung, per esaminare e discutere quesiti d'alta importanza, relativi all'artiglieria ed alla tattica. È noto che le delegazioni delle due parti dell'Impero votarono no dallo scorso anno i fondi necessarii per munire l'esercito di mitragliatrici.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si assicura che il Darù ha cangiato d'opinione sull'affare del Concilio, e ora desiste dall'idea di inviare un ambasciatore speciale al Concilio. A ciò avrebbe contribuito in parte l'atteggiamento assunto dalle altre potenze, che non hanno, a quanto pare, accolta l'iniziativa, e in parte ai consigli che gli vennero dati dai suoi amici clericali, pei quali ha, come sapete, molta deferenza.

L'imperatore Napoleone ha rimesso al signor di Banneville una lettera pel S. Padre in cui gli fa conoscere questa risoluzione del Ministero, ma in pari tempo nota che tutte le risoluzioni che il Concilio sarà per prendere, le quali cozzino colle leggi vigenti nell'Impero, saranno considerate come non avvenute.

Dopo dimani comparirà il nuovo giornale religioso *La Concordia*, ispirato dal padre Giacinto (H. Loyson). Invece della concordia, si crede che inizierà delle ardentissime polemiche coll' *Univers*, e si prevedono grandi scandali a questo proposito nel mondo cattolico.

A giorni giungerà in Inghilterra dalla Nuova Caledonia il Tibaldi, ultimamente graziato, a condizione di vivere fuori di Francia. Egli non ha voluto attendere la fregata dello Stato che lo doveva trasportare, e mediante una pubblica colletta ha potuto imbarcarsi sopra un bastimento inglese.

Il principe Bonaparte ebbe ieri moltissime visite d'amici e parenti. Può essere che gli sia stato dato il consiglio, ma non certo l'ordine di *viaggiare*. Egli vi sembra poco disposto e, dichiarato innocente, dice che vuol restare qui onde mostrare che disprezza i suoi nemici.

**Prussia.** Un decreto reale ordina che in Prussia sieno riprese le esperienze sulle torpedini; un credito di 40,000 talleri è destinato a questo scopo. Un corpo speciale di truppe è creato pel servizio di questi potenti mezzi di distruzione navale.

**Inghilterra.** Uno degli uomini più eminenti della Chiesa cattolica in Inghilterra, il dottor Newman, ha detto anch'egli la sua parola sulle grandi quistioni agitate nel Concilio.

Lo *Standard* di Londra pubblica il sunto di lettere scritte dall'illustre predicatore ad uno dei padri del Concilio.

Secondo questi compendi, il Newman sarebbe un avversario dichiarato della definizione del dogma dell'infallibilità personale del Papa.

«La mercè degli organi accreditati della Corte di Roma, egli scrive, il solo nome di Concilio ecumenico non desta più ormai che timore e spavento. Sinora i Concilii erano convocati per istornare dalla Chiesa qualche pericolo grave, ed oggi colui che siede al Vaticano ha fatto nascere esso un serio pericolo. Noi ci troviamo in presenza di progetti di decreti, che quand'anche ammissibili in sè, son difficili da conciliare coi fatti della storia.»

Il dottor Newman non esita a conchiudere che la proclamazione del nuovo dogma sarebbe una fonte di calamità per la Chiesa.

**Spagna.** Le Cortes spagnuole hanno continuato a discutere il progetto di legge relativo ai mezzi di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico. Il signor Berger attacca questo progetto, il signor Rivero risponde.

Alvareda domanda qual fondamento possa avere un telegramma da Nuova York nel quale si tratta di un combattimento a Cuba.

Il ministro risponde che questa notizia non ha fondamento alcuno, e che i telegrammi di Nuova York sopra gli affari di Cuba sono solitamente il prodotto di informazioni erronee. Aggiunge che non possono esservi più combattenti in Cuba, perchè solo un colonnello alla testa di cinquanta soldati percorre l'isola in tutti i sensi.

Malgrado la apparente rottura fra unionisti e radicali, il Governo tiene una politica conservatrice favorevole alla conciliazione. Una prova di questa conciliazione è l'aggiornamento della discussione della riforma costituzionale di Porto Ricco.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e
## FATTI VARII

**Consiglio Comunale di Udine.** Nelle ordinarie sedute dei giorni 31 Marzo p. p. e 1 Aprile corrente il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

1. Adottata la massima di cedere alla ditta fratelli Braida un pezzo di fondo di ragione del Comune, incaricò la Giunta Municipale di procedere a

2. Procedette alla estrazione del quinto dei Consiglieri Comunali: rimasero designati dalla sorte i sigg. 1. Della Torre co. Lucio Sigismondo. 2. Billia dott. Paolo. 3. Ciconi-Beltrame nob. Giovanni. 4. Mantica nob. Nicolò. 5. Groppiero co. cav. Giovanni. 6. Canciani dott. Luigi.

3. Determinò l'acquisto di dieci azioni per l'esposizione internazionale di Torino.

4. Respinse la domanda del prof. Scarpa per condono di tassa sulla ricchezza mobile.

5. Annuì alla proposta governativa di rinunciare alla indennità per alloggio delle r. r. Truppe nelle Caserme Comunali, colla condizione però che il Comune abbia ad essere esonerato dalle spese di manutenzione dei relativi fabbricati.

6. Adottò le proposte contenute nella relazione della Commissione incaricata dell'esame delle liquidazioni dei lavori eseguiti nelle Caserme Comunali di S. Agostino e Raffineria, nonchè sul fabbricato degli ex Barnabiti dal 1861 al 1868.

7. Respinse la proposta del sig. Luigi Cigoi di cedere al Comune un medagliere e metà della casa ora dei co. Della Pace.

8. Rifiutò qualsiasi concorso da parte del Comune nella solennità religiosa per la centenaria commemorazione del trasporto della immagine della B. V. delle Grazie.

9. Mise a disposizione del Municipio la somma di L. 800 per riattare o costruire il ponte sulla Roggia presso le mura urbane e la Caserma S. Agostino, fosse anche in via di esperimento, con cemento idraulico.

10. Convenne colla proposta municipale nel riconoscere la inopportunità dell'applicazione del sistema Mac-Adam nella sistemazione del piano carreggiabile del borgo Aquileja; determinò poi di rimettere ad altro tempo la approvazione del progetto pei trottatori o guide di pietra.

11. Determinò di esprimere il voto al governo acchè i Depositi cavalli stalloni non abbiano a passare all'industria privata, deliberando pure di non poter concorrere ad ajutare nel caso tale l'industria perchè Udine, come Comune, non è territorio produttore di cavalli.

12. Accettò in massima la proposta della ditta Leskovich e Bandiani di applicare un binario attraverso la strada che mette alla stazione, salvo di deliberare in via definitiva in seguito a presentazione di un tipo dimostrante la direzione da darsi alle rotaje.

13. Deliberò di rimettere un voto al Parlamento perchè siano mantenuti a vantaggio del Comune i centesimi addizionali sull'imposta di ricchezza mobile.

**Lettura pubblica.** Il Professore Panciera tenne venerdì sera nella Sala del Casino Udinese la sua seconda lettura, e trattò intorno il sistema educativo di Fröbel.

Fu veramente doloroso che pochissime persone vi siano intervenute, poichè il solo compenso morale che possa aspettarsi un uomo che studia e che mette a parte il paese dei suoi studii è quello di vedersi attorno un buon numero di uditori, atti a giudicare spassionatamente del suo ingegno e della sua volontà.

Venerdì sera ascoltammo religiosamente una chiara, precisa, elegante ed eruditissima esposizione del sistema di Fröbel: ascoltammo le calde ed affettuose parole con cui il chiarissimo Professore Panciera esortava questa Città ad accogliere il nuovo principio, e siamo costretti a manifestare il desiderio che questa lettura si ripeta ed in ora più addatta, e che la Società del Casino apra le sue Sale a tutti, onde non togliere agli uomini di buona volontà il modo di istruirsi e di allargare la sfera delle loro idee. Esprimiamo questo desiderio perchè, siccome abbiamo trovato nella lettura del Professore Panciera la sintesi di tutti i sistemi di educazione, l'analisi di quella di Fröbel, gl'immensi vantaggi che possono all'Italia derivare dall'applicazione di esso, e tutto questo con una forma veramente italiana, con robustezza ed eleganza di stile e bellezza d'imagini, crediamo che non vi fossero venerdì sera radunate ad ascoltarlo le persone più interessate, cioè i padri, le madri, i maestri.

Noi speriamo che, ripetendo il chiarissimo Professore Panciera la sua lettura, questi concorreranno in buon numero per fare maggiore omaggio alla sua profonda erudizione in tale importantissimo argomento, e che egli in queste libere e spontanee manifestazioni di stima troverà quel conforto e quell'incoraggiamento che gli sono necessarii per continuare nel nobile arringo di diffondere il buono ed il bello nel nostro paese.

NICOLÒ BRAIDA.

**Teatro Sociale.** La rappresentazione di sabato, data a favore della signora Pedretti Diligenti, attrasse un bel numero di persone al teatro, e la beneficata raccolse una messe di applausi, corrispondente alla insuperabile valentia con cui sostenne la sua difficile parte: il che vuol dire che furorono applausi immensi e generali.

La produzione scelta fu *La vita color di rosa* dei signori T. Barriere ed E. De Kock; dramma che, malgrado le sue peregrine bellezze, non fu molto approvato dagli spettatori. Forse io sarò troppo entusiasta per esso, ma certo credo che all' osservazione dei più sieno sfuggite quelle splendide immagini, quelle passioni egregiamente notomizzate che costituiscono di lui un vero gioiello. Può darsi anche che esso piaccia assai più dalla lettura che dalla scena, perocchè non sempre è dato cogliere a volo pensieri e concetti così nobili e talvolta astrusi come quelli che ingemmano *La vita color di rosa*; ... ritengo di appormi dicendo che il pubblico ha giudicato il lavoro da certi colpi di scena che non sono in vero dell' *oggi*, ma che si potrebbero tollerare riportandosi all' epoca non molto vicina in cui fu scritto.

D'altronde è naturale che l'idea di assistere ad una produzione vecchia e per di più francese non potesse predisporre a bene l'animo di parecchi abituati ad aggradire o meno i lavori a seconda della nazione a cui appartiene lo scrittore che li ha prodotti. Dirò anche che non ultima cagione del mezzo naufragio della *vita color di rosa* furono i molti *generici* che vi ebbero parte, i quali guastarono tutte le scene brillanti ed i vivissimi dialoghi da cui essa è maestrevolmente intrecciata.

La signora Pedretti sostenne il carattere della *Valentina* in modo inappuntabile, ed alla fine del dramma, quando Maurizio le annuncia la morte della figlia, ella trasse il pubblico al più frenetico entusiasmo, poichè allora ella raggiunse l'apogeo dell' arte. Degna di assecondarla ne' suoi slanci eminentemente artistici si mostrò il sig. Diligenti, che assieme a lei fu domandato più volte all' onor del proscenio, ed il sig. Fortuzzi, anche nella parte del Ricardo, fe' prova di quel suo brio naturale che ben a dritto gli valse la simpatia del pubblico.

Ieri sera ebbe luogo la recente commedia in quattro atti del sig. A. Vacquerie intitolata *Giovanni Baudry*, ma in essa io trovo tanto esagerata la generosità dei personaggi, che, piuttosto che scriverne la censura, io faccio voti perchè la semente di uomini di tale stampo venga diffusa in ogni angolo della nostra terra.

H.

**Statistica di Cividale.** Dietro incarico del Municipio di Cividale, il perito di quella città, sig. Pietro Burco, ha testè compilato una statistica della popolazione cividalese nel 31 dicembre 1869 e dal prospetto riassuntivo di questo lavoro raccogliamo i dati seguenti.

Cividale interno comprende abitanti 3020, divisi in 652 famiglie; Cividale esterno abitanti 698, famiglie 123; Frazioni abitanti 3835, famiglie 686. In complesso abitanti 7553, famiglie 1461. Di tutta questa popolazione sono celibi 2376 maschi e 2084 femmine; conjugati 1289 maschi e 1206 femmine; vedovi 158 maschi e 330 femmine.

Oltre ai N. 7553, abitanti costituenti la popolazione di diritto hanno colà domicilio abituale altre N. 286 persone, di cui N. 158 maschi, e N. 128 femmine, in parte domestici ed operai, ed in parte stabilite con famiglia. La popolazione di fatto quindi riesce in N. 7839 abitanti.

Vi hanno nell'interno della città N. 494 case abitate da N. 652 famiglie, ciascuna composta in media di N. 4.63 persone. I sobborghi esterni e le Frazioni ne contano N. 778 con N. 809 famiglie di N. 5.60 persone. Ascendono in conseguenza a N. 1272 le abitazioni delle N. 1461 famiglie del Comune, ed ognuna di queste ultime risulta in media di N. 317 persone.

Rispetto alla popolazione di diritto, e cioè fatta esclusione dell'avventizia, si desume quanto segue: Il numero dei maschi supera il numero delle femmine nella notevole ragione del 12.31 per 1000 — Le persone celibi rappresentano quasi 6,10 della popolazione, colla proporzione di 114 maschi per 100 femmine; le ammogliate oltrepassano di poco il terzo, e le persone vedove non giungono al quindicesimo, notandovi per quest'ultime che il numero delle femmine riesce più del doppio di quello dei maschi.

Circa i movimenti nello stato civile avvenuti nell'anno 1869, si hanno i seguenti risultati: Il complesso dei nati è di N. 259, di cui N. 135 maschi e N. 124 femmine, che è quanto dire che sopra 100 femmine sono nati N. 108.87 maschi. I morti sommano N. 84 maschi e N. 78 femmine, in complesso a N. 162. Rapporto all'intiera popolazione morirono dunque oltre a N. 2 persone per 100 abitanti. Il numero dei nati è notevolmente superiore a quello dei morti. Per 100 maschi si hanno 62. 54 morti, ed è come dire che per cento persone decesse ne vennero in vita quasi 160. Si sono celebrati N. 44 matrimonj, e perciò se ne ebbero 5. 82 per ogni 1000 abitanti.

Secondo il censimento precedente (anno 1857) la popolazione del Comune era di N. 6763. Il Ciconi nella sua *Illustrazione della Provincia* la fece ascendere nell'anno 1862 a N. 7166. Confrontate queste due cifre con la popolazione attuale a tutto 31 dicembre 1869, ne segue che dal 1857 al 1862, essa crebbe nel rapporto annuo di 11. 91, dal 1862 a 1869 nel rapporto di 7. 71 e per ultimo dal 1857 al 1869 nel rapporto invece di 9. 73 per ogni 1000 abitanti.

Risultando la superficie del Comune di chilometri quadrati 47. 78, la densità attuale della popolazione riesce di 158 abitanti per chilometro.

**Dichiarazione.**

Coll' unico scopo di assoggettare al giudizio del pubblico il giuramento prestato il 21 marzo p. p. presso questa R. Pretura Urbana dal sig. Eusebio Braida di Udine, il sottoscritto, quanto prima, farà inserire in questo Giornale la causa che venne finita col giuramento suddetto, citando parti e patrocinatori nella causa stessa, provocando a contraddirlo nei fatti che da lui verranno esposti.

*Avv.* BALLICO

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Diligenti e Calloud rappresenta: *Fuoco al Convento* commedia in un atto di Teodoro Barriere, e la farsa *Un viaggio per gelosia.*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 15 febbraio con il quale, fino a che il trasporto a Spezia del materiale appartenente alle direzioni degli armamenti e dell'artiglieria del 1° dipartimento non sia ultimato, sono instituite a Genova una sotto-direzione di artiglieria, ed a Spezia una sotto-direzione degli armamenti.

Agli ufficiali di vascello chiamati a dirigere le sotto-direzioni di cui sopra sarà corrisposta a carico del capitolo 4 del bilancio della marina, l'annua indennità di funzioni di lire cinquecento, e per ispese d' ufficio sarà pagata la somma di lire trecento annue al sotto-direttore d' artiglieria, e quella di lire centocinquanta all'anno al sottodirettore degli armamenti.

Cesseranno col 15 febbraio corrente di funzionare a Spezia le sotto-direzioni d' artiglieria e degli armamenti conservate in virtù del disposto dell' art. 2 del R. decreto 17 marzo 1867 n. 3528.

2. Un R. decreto del 17 marzo con il quale, agli impiegati civili retribuiti a carico dello Stato che sieno tramutati da una ad altra sede permanente, potranno i ministri concedere, mediante mandato regolarmente spedito sul rispettivo bilancio, delle anticipazioni sui compensi ad essi dovuti a termini del nostro reale decreto del 24 maggio 1862, n. 1278, purchè l' ammontare delle anticipazioni stesse non superi i due terzi di quello presunto pei compensi medesimi.

L' ammontare delle avute anticipazioni sarà diffalcato da quello dei compensi liquidati in seguito all' effettuata traslocazione.

L' impiegato che abbia ricevuto anticipazioni per questo titolo dovrà notarle a diffalco nella tabella dimostrativa, che deve essere verificata dal capo dell' ufficio della nuova sua sede.

3. Un R. decreto del 13 febbraio a tenore del quale, la batteria Torre della Guardia dell' isola di Capri cessa di essere considerata come posto fortificato.

Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da detta opera i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

4. Una notificazione del ministro degli affari esteri in data del 21 gennaio 1870, con la quale si approva e sanziona l' unito protocollo, inteso a definire le controversie circa l' esercizio della pesca e della caccia pendenti fra i comuni di Marano e di Caorle da una parte e quello di Grado dall' altra, stato firmato a Gradisca il 1 ottobre 1869 dai delegati del R. governo italiano e da quelli dell' imperiale e reale governo austro-ungherese.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. Un R. decreto in data del 24 febbraio, che

modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo.

2. Un R. decreto, in data del 4 marzo, preceduto dalla relazione a S. M., che stabilisce le norme dell' esame reso indispensabile per essere promossi ai posti di segretario di 2.a classe nel ministero dei lavori pubblici.

3. Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia e fra le altre la seguente:

A Gran Cordone:

Bixio cav. Nino, luogotenente generale comandante la divisione militare di Livorno.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e delle prefetture, nel R. esercito della marina, nel Corpo d' intendenza militare e nell'ordine giudiziario.

—

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo contiene:

1. Un R' decreto del 13 febbraio, con il quale sono dichiarate provinciali le nove strade della provincia di Vicenza, indicate nell' elenco che va unito al decreto stesso.

2. Una serie di nomine fatte nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze 2 aprile.*

Le condizioni in cui si trova presente la Camera mi fanno un gran senso. Io non veggo che molti deputati si rendano ragione di quello che fanno e stanno per fare. Molti mi pajono presi dalla tentazione di fare un opposizione sistematica, qualunque possa esserne la conseguenza.

Chi può dire che la legge di parificazione delle vie di terra e di mare nei dazi di esportazione, e quella della validità dei contratti in valuta metalica sieno state respinte dopo un serio esame della quistione? Nessuno che vi abbia pensato e che abbia per poco esaminato la cosa può crederlo.

Nella prima si credette che pareggiare i dazii, come fu domandato due volte dal Congresso delle Camere di Commercio, fosse un favore per il Veneto. Ciò non era; ma si trattava piuttosto di far cessare un disfavore per la marina.

Si favoriscono i porti dell' Austria e della Francia a confronto dei nostri. Nel Friuli poi la cosa assume un aspetto ridicolo.

Quando i produttori di granaglie del Friuli ne esportano, poco importa ad essi, per il loro interesse privato, che s' imbarchino sul fiume italiano del Corno a Pontonogaro, o nel porto austriaco di Cervignano, che è austriaco. Ma è ridicolo che le stesse granaglie, dovendo uscire per il *porto promiscuo* di Porto Buso, quando sono andate ad imbarcarsi in Austria escano franche. Così nella mente degli abitanti, si screditа anche il Governo italiano, il quale non ci guadagna nulla ed anzi ci perde.

Così non compresero il fatto, che in molti casi chi ha bisogno di danaro, anche con ipoteca, non lo trova, perchè nessuno sa che cosa varrà la carta al momento del rimborso.

La legge dei feudi venne già presentata alla Camera.

Domani forse si deciderà, se la legge del *pareggio*, composta di quattordici leggi, sarà portata al Comitato, o dinanzi ad una Commissione speciale di ventuno deputati, od a più Commissioni speciali nominate direttamente dalla Camera, come venne proposto. Il centro espresse la prima opinione, la destra mediante Minghetti esprime la seconda, la sinistra mediante il La Porta opina che si porti la legge tosto al Comitato, e che la ci si discuta ad esclusione di tutte le altre. La decisione della Camera è molto incerta; e forse il telegrafo vi darà l' esito quando riceverete questa mia.

La parola *pareggio* pronunciata dal Sella, e formulata ne' suoi progetti di legge, ormai ha fatto breccia su tutta la Camera. Tutti ormai devono accettare la quistione come fu posta. Difatti, se non si pareggia ad un tratto, un' altro anno riescirà più difficile, ed un altro più ancora. Se per ottenere il *pareggio* adesso ancora si deve aggiungere l' interesse del danaro comperato per 80 milioni, e se si emettono cinquanta milioni di più di carta, che cosa non si dovrebbe fare, ove non si producesse il pareggio?

Producendo il pareggio, il credito si rialzerà; e la situazione generale si andrà migliorando. Ma se si rigettano i provvedimenti per ottenere il pareggio, andremo di male in peggio.

Eppure ci sono di quelli che vorrebbero provocare, in aprile, un' altra crisi ministeriale! Già si parla di Rattazzi e di Cialdini come successori possibili: cioccchè vorrebbe dire tornare da capo. Così noi avremo perduto il 1870 dopo il 1869. E grande la leggerezza con cui molti vanno incontro a queste eventualità.

Però è da sperarsi che nel momento decisivo si faccia senno. È da sperarsi altresì che la legge comunale e provinciale proposta dal Lanza sia posta da parte e che si voglia mettersi d' accordo per trattare esclusivamente e subito la quistione finanziaria. Il ministero dovrebbe insistere su questo, per sapere prontamente il destino suo e delle proprie proposte, lasciando ad altri la responsabilità sia di non accettarle, sia di non saperne fare di migliori.

Continuano a spargere così di torbidi che hanno da scoppiare qua e là. Credo che si voglia tenere sempre all' erta il Governo per istancheggiarlo.

Abbiamo grande passaggio di preti per Roma. Vanno la più parte a sussidiare il partito dei fanatici. L' opinione generale è, che passeranno tutte le proposte ideate dai gesuiti. Si attenueranno nella forma, ma la sostanza sarà la stessa. Del resto qui c' è molta indifferenza circa alle decisioni del Concilio: indifferenze che non è punto capita da quelli di Oltralpe, i quali dicono che presso di loro le quistioni trattate dal Concilio si discutono con molta vivacità. Per la Pasqua avremo qualcosa di nuovo.

—

— Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare:

Parigi 2, aprile. Gli arcivescovi di Parigi e d'Orleans, sono qui attesi lunedì di ritorno da Roma.

Bonneville è partito oggi. Le istruzioni impartitegli riconfermano quelle già dategli da Latour d'Auvergne. L'imperatore nella lettera al papa, come il governo* nelle istituzioni, si chiamerebbero soddisfatti (?!) della risposta Antonelli sui ventun canoni. Il governo avrebbe deliberato di non intervenire in nessun modo al concilio.

— Sono arrivati in Firenze le LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita e il Principe di Napoli.

Si tratterranno forse qualche giorno, prima di continuare il loro viaggio alla volta di Milano.

Erano alla stazione ad aspettarli e li hanno ricevuti il Presidente del Consiglio, il Ministro della guerra, il Ministro degli affari esteri, il ministro Gadda, il generale De-Sonnaz ed altri dignitari di corte, nonchè le dame d'onore della Principessa.

Insieme coi RR Principi è giunto in Firenze il generale Cugia, deputato al Parlamento, il quale ha oggi assistito alla seduta della Camera.

## DISPACCI TELEGRAFICI
### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 4 aprile*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 2° aprile*

Il Comitato continua la discussione del progetto pel riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese di cui approvansi gli articoli inviando alla Giunta le raccomandazioni proposte.

In seduta pubblica si fa una discussione in merito sulla proposta pella nomina di una commissione di 21 membri per l' esame dei provvedimenti finanziarii senza l' invio al Comitato.

*Samminiatelli*, svolgendola, dichiara che l'intendimento dei proponenti non è di avere l' approvazione del progetto in anticipazione.

Avverte che il progetto essendo cosa complicata e gravissima occorre un esame profondo, pratico, spassionato, coscienzioso e nello stesso tempo celere stante l' urgenza delle finanze.

Cita l' esempio della elezione dei 15 fatta dalla Camera nel 1866 pelle proposte finanziarie.

*Torrigiani* osserva essere impossibile che il comitato possa esaminare prontamente e minutamente tante leggi così importanti e disparate con la celerità reclamata dalla urgenza delle cose.

Acconsente alla divisione della Commissione secondo si crederà.

*Minghetti* avverte come la grandissima importanza e varietà delle materie implichino di necessità una divisione della Commissione proposta.

Dice le leggi organiche e i provvedimenti finanziari doversi distinguersi. Esclude le sotto Commissioni che ricevono sempre l' indirizzo dalla Commissione generale. Non ammette la discussione generale nel Comitato, la quale non porta a conclusione, e neanche la sola discussione generale alla Camera. Il Comitato di cui molti domandano l' abolizione è esautorato.

Invece di una sola Commissione, ne propone quattro. Tre di 7 membri, una di 14, cioè per l'esercito, per la pubblica istituzione, per la materia legislativa e per la materia giudiziaria; quella di 14 per tutte le altre materie. Propone che quattro relazioni debbano essere presentate al 1° maggio, e che la discussione abbia luogo il 9 maggio.

*Laporta* combatte la proposta e crede ch' essa sia uno spediente del Ministero che non sentesi forte di una maggioranza. La trova contraria alla dignità e alla garanzia del Parlamento e ribatte l'idea che venga con essa maggiore celerità e serietà di discussione. Di e che non intende fare opposizione in senso politico, e propone invece che si sospendano le sedute pubbliche e che la Camera si riunisca in Comitato finchè abbia deliberato sui provvedimenti del pareggio.

*Lanza* dichiara che il Ministero si pronunzierà quando avrà udito i varii pareri e le proposte, e respinge la supposizione di una coalizione d' interessi.

*Torrigiani* dà spiegazioni personali e dichiara di non avere nel Comitato quella fiducia che aveva negli uffici.

*Berti* fa osservazioni in questo senso, combattendo *Laporta*

*Sineo* sostiene *Laporta*.

Si delibera che la discussione continuerà domani.

*Seduta del 3 aprile*

*Sella* esaminando le proposte, si unisce in massima a quello di Samminiatelli e di Minghetti, come quelle che conducono più sollecitamente a una fruttuosa discussione e alla votazione dei provvedimenti per il pareggio del bilancio.

Combatte la proposta La Porta di cui esamina gli inconvenienti. Osserva che in ogni caso la discussione debb' essere fatta in seduta pubblica e non in seduta segreta, stante la gravità ed ampiezza delle questioni incluse nel pareggio.

Il Ministero sopra codeste proposte che accetta non pone la questione politica, non volendo gli si possa fare appunto d' aver voluto esercitare pressione di sorta.

La Camera, in cui il Ministero ha fiducia, sarà quella che meglio avviserà, nella sua saviezza e patriottismo, più conveniente per la più seria e più pronta soluzione delle questioni che sollevano le gravissime proposte da lui presentate.

*Oliva* sostiene la proposizione La Porta ribattendo gli argomenti svolti in favore della proposta Samminiatelli.

*Massari Giuseppe* fa alcune osservazioni sopra il nuovo partito del centro che crede siasi costituito e che gli pare sia stato annunziato jeri da Samminiatelli.

Dopo chiusa la discussione generale, *Ranalli* svolge una proposta per cominciare la discussione in adunanza pubblica onde dar norma alle Commissioni che saranno elette.

Egli la fa nella considerazione della gravità e molteplicità dei provvedimenti e nella diminuzione ora avvenuta dell' autorità del Comitato.

*Guerzoni* svolge la sua per la nomina di cinque Commissioni, dopo discusse le massime principali in seduta pubblica.

*Servadio* propone che si passi all' ordine del giorno onde il progetto vada naturalmente al Comitato, non credendo egli che colle commissioni così proposte si ottenga il supremo scopo di riordinare bene e presto le finanze.

*Samminiatelli* aderisce alla proposta *Minghetti*.

*Laposta, Oliva, Guerzoni, Servadio* si uniscono a quella di *Ranalli* la quale viene rigettata sulla proposta di *Sprovieri, Lazzaro* ed altri.

Si fa la votazione nominale sulla proposta *Minghetti* la quale è approvata con 168 voti contro 112. Astenuti 2.

Il Principe Umberto assisteva alla seduta nella Tribuna dei Senatori.

**Madrid,** 25. Jeri Capdevilla, deputato repubblicano, condannato a morte, comparve alle Cortes. La sua presenza produsse una grande sensazione. Poi, cedendo ai consigli de' suoi amici, uscì dalla sala. Credesi che verrà arrestato.

Bugalla propose di biasimare il ministro del Fomento per la sua intenzione di sopprimere l' insegnamento religioso nelle scuole.

La proposta fu adottata con 78 contro 75.

Dicesi che i ministri del Fomento e delle Colonie sieno dimissionari.

**Parigi,** 2. Corre voce assai accreditata che il senatus-consulto possa essere sottoposto alla ratifica di un plebiscito.

**Costantinopoli,** 2. La Porta non acconsente ad ammettere la proposta della commissione che la maggioranza dei giudici nei tribunali internazionali di Egitto sia composta di europei.

Nubar Pascià attende di ricevere in questo senso una lettera del gran visir che probabilmente porterà egli stesso al Khedive.

**Firenze,** 2. L' *Economista d' Italia* dice che le difficoltà fra l' Italia e il Marocco potranno essere fra poco appianate mediante l' interposizione della Spagna. Le condizioni di questo aggiustamento furono già stabilite fra i gabinetti di Firenze e di Madrid.

Lo stesso giornale dice che il ministro delle finanze presenterà un progetto per le casse di risparmio postali.

Lo stesso giornale accenna alle disposizioni date dal governo di Spagna e di Grecia per concorrere all' esposizione marittima di Napoli.

**Londra,** 2. Assicurasi che Bright non ritornerà al Ministero del Commercio.

**Firenze,** 2. Sono arrivati il principe e la principessa di Piemonte.

**Parigi,** 3. Jersera la rendita francese si contrattò a 73.42.

Il *Constitutionnel* crede erronee le voci che il ministero abbia deciso di sottoporre il Senatus-consulto a un plebiscito e siano sorti perciò dei dissensi fra i membri del gabinetto. Il *Constitutionnel* dice che il governo non prese ancora alcuna risoluzione.

**Parigi,** 3. Jeri la Commissione pel Senatus-consulto nominò Rouher a presidente, e Bachard a Segretario.

La Rendita francese sul Boulevard si contrattò a 73.35.

Il *Français* dice che il centro sinistro ha deciso jeri con rincrescimento di votare col ministero l'aggiornamento delle interpellanze sopra il Senatus-consulto. Soggiunge che Ollivier dichiarò che domanderà domani un voto di fiducia e porrà la questione di gabinetto.

Oggi nuovi colloqui tra Ollivier e i due centri. L' accordo è probabile.

Nulla fu deciso circa il plebiscito.

La *France* crede che il ministero farà domani al Corpo Legislativo la dichiarazione che il Governo respinge qualunque interpellanza sulla questione costituzionale.

**Firenze,** 3. L' *Italie* annuncia che il Re ha ricevuto il nuovo ministro di Russia che gli presentò le sue lettere di credito.

*Elezioni.* Castel S. Giovanni eletto *Castellani*. Avellino eletto *Amabile*. Castelmaggiore ballottaggio fra *Berti* e *Buratti*. Terni ballottaggio fra *Massarucci* e *Masi*. Vicenza eletto *Pasetti*. Schio ballottaggio tra *Pasini* e *Toaldi*. Foggia eletto *Scillitani*. Recanati ballottaggio fra *Marzagalli* e *Montecchi*. Bologna ballottaggio fra *Busi* e *Nunziante*.

**Creuzot,** 3 Il paese è calmo: ma i pozzi sono deserti. Schneider conferì questa mattina amichevolmente coi delegati degli operaj in isciopero.

**Madrid,** 4. Oggi si riunì il Consiglio dei ministri per la questione della crisi e si sciolse senza prendere alcuna deliberazione definitiva. Esso si riunirà di nuovo stassera.

I deputati della maggioranza terranno pure una riunione. Credesi ch' essi daranno un voto di fiducia ad Echeguray.

Nelle Cortes si formeranno probabilmente dei centri unionisti e progressisti.

Corre voce che Suner ritorni in Francia.

I ragguagli finora avuti sull'estrazione a sorte per la coscrizione non segnalano alcun grave disordine; però a Bejan, compiuta l'estrazione, sessanta giovani lasciarono la città protestando.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 1° | 2 aprile |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 73.90 | 73.57 |
| » italiana 5 0[0 | 55.72 | 55.60 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 482.— | 475.— |
| Obbligazioni » » | 249.— | 247.— |
| Ferrovie Romane | 50.50 | 50.— |
| Obbligazioni » | 129.— | 129.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 151.— | 150.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 173.75 | 167.— |
| Cambio sull' Italia | 3.— | 3.— |
| Credito mobiliare francese | 273.— | 267.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 452.— | 452.— |
| Azioni » » | 667.— | 637.— |
| LONDRA | 1° | 2 |
| Consolidati inglesi | 93.1[2 | 93.1[2 |

FIRENZE, 2 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. | 57.42 | Prestito naz. 83 80 a 83.20 | |
| den. 57.65 (fine) | | Az. Tab. 682.25 a —.— | |
| Oro lett. | 20.59 | Banca Nazionale del Regno d' Italia 2325 a —— | |
| den. | —.— | | |
| Lond. lett. (3 mesi) | 25.78 | Azioni della Soc. Ferrovie merid. | 334.— |
| den. | —.— | | |
| Franc. lett. (a vista) | 103.— | Obbligazioni | 173.— |
| den. | —.— | Buoni | 478.75 |
| Obblig. Tabacchi | 468.— | Obbligaz. ecclesiast. | 76.50 |

### Prezzi correnti delle granaglie
*praticati in questa piazza il 2 aprile.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | it. l. 13 30 | ad it. l. 14.15 |
| Granoturco | » 6.50 | » 7.— |
| Segala | » 7.40 | » 7.55 |
| Avena al stajo in Città | l. 8.50 | l. 8.70 |
| Spelta | » —.— | » —.— |
| Orzo pilato | » —.— | » 18.35 |
| » da pilare | » —.— | » 9.75 |
| Saraceno | » —.— | » 6.15 |
| Sorgorosso | » —.— | » 4.— |
| Miglio | l. —.— | l. 10.15 |
| Lupini | » —.— | » 7.70 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » —.— | » 15.25 |
| Fagiuoli comuni | » 10.— | » 10 60 |
| » carnielli e schiavi | » 13.— | » 14.— |
| Fava | » 11.— | » 11 50 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

SOCIETA' BACOLOGICA
MASSA e PUGNO
CASALE MONFERRATO
anno XIII — 1870-71

È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni pei Cartoni di Semente Bachi annuali del *Giappone e bozzoli verdi* per l'anno 1871, come per *Cartoni Bivoltini*, e per *semente* del *Turkestan*.

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il signor Carlo Ing. Braida in Udine Porton S. Bortolomio.

6. Gli *scheletri* del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi *vent' otto* compagni periti di fame, accanto a molto sacchi di cioccolatte *puro* e di caccao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte, sotto una forma sana e benefica si offre al pubblico **la Revalenta al cioccolatte du Barry** di Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro* e, perciò riesce 6 volte *meno* costoso di questo, In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24. L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36, Barry du Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessati* farmaci. a S. Lucia.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2704. 1

EDITTO

Si rende noto che con odierna deliberazione pari numero venne per imbecillità dichiarata interdetta Maria Contardo fu Valentino e della vivente Lucrezia Esposta d'anni 24 di Udine e deputatole in Curatrice la di lei madre Lucrezia Esposta suddetta.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 29 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO.
*G. Vidoni.*

N. 1656 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza esecutiva di Francesco di Francesco Stroili di Gemona contro il debitore Giovanni di Pietro Pellegrini di Osoppo assente d'ignota dimora rappresentato dal deputatogli curatore avv. D.r Valentino Rieppi, nonchè del creditore iscritto D.r Domenico Leoncini nanzi a questa R. Pretura nei giorni 20 maggio, 3 e 10 giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d'incanto per la vendita della realità sotto descritta alle seguenti

*Condizioni*

1. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive proprie al medesimo, senza garanzie dell'esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento l'immobile non sarà alienato che a prezzo superiore ad eguale alla stima; nel terzo anche a prezzo inferiore; purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima; sarà dispensato da questo deposito il solo esecutante.

4. Il deliberatario che sarà l'ultimo maggior offerente computando in isconto dal prezzo di delibera il deposito cauzionale, dovrà versare entro 14 giorni il residuo alla Commissione che terrà l'asta.

5. Essendo deliberatario l'esecutante, depositerà la eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul proprio credito ed accessorj da liquidarsi in mani del D.r Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di sè fino al giudizio d'ordine in un ai relativi interessi.

6. La commissione d'asta col dinaro che incassasse nei sensi della condizione quarta pagherà anzi tutto l'esecutante dei suoi crediti specificati alla condizione quinta; e verserà il residuo nelle mani dell'anzidetto D.r Domenico Leoncini che dovrà tenerlo presso di se giusta la detta condizione quinta.

7. Tutti i carichi reali inerenti allo stabile passano al deliberatario, che sarà tenuto anche per le pubbliche imposte cadenti sullo stesso, anche arretrate.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi sopra determinati, perderà il fatto deposito e l'immobile sarà nuovamente venduto all'asta pubblica, a tutto rischio e spese di esso lui.

9. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d'asta potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria dello stabile, e ciò si in confronto dell'esecutato che di sue interposte persone, all'appoggio del semplice protocollo di delibera.

10. Le spese di delibera stanno a carico del deliberatario.

11. Nel resto sono ferme le condizioni di legge.

*Descrizione dell'immobile da vendersi.*

Casa di abitazione con corte consortiva, situata in Osoppo all'anagrafico n. 325 ed in map. ai n. 890 di pert. cens. 0.06 rend. l. 7.04 e 1300 di pert. cens. 0.06 rend. l. 4.76, stimata in complesso it. l. 800.

Locchè si affigga nell'albo pretoreo in questa piazza ed in quella di Osoppo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI
*Sporeni* Canc.


# RIUNIONE ADRIATICA

**DI SICURTÀ**

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

**Istituita il 9 maggio 1838.**

ANNUNZIA DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che col 1.° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE

**CONTRO I DANNI DEGL' INCENDJ E DELLO SCOPPIO DEL GAZ**

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le *Merci in trasporto* su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esercita inoltre le

**Assicurazioni a premio fisso**

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarj schiarimenti e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, marzo 1870.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di *Udine*, rappresentata dal sig. **Carlo** *Ing.* **Braida**, è situato in *Borgo S. Bortolommio N.* 1807. 1

## SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

**La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turchestan)**

## A. BARBIERI e Comp. di Brescia

**AVVISA**

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor **Diogene Barbieri.**

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicultori potranno così giovarsi dell'esperienza e non arrischieranno o d'impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

*Brescia, 1° Febbraio* 1870.

22 **A. BARBIERI e C.**

## Associazione Bacologica

**D.r CARLO ORIO DI MILANO**

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

*(Decimoquarto esercizio.)*

È nuovamente aperta la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da apportarsi dal Giappone, alle convenientissime condizioni dal sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il D.r Orio provvide i suoi Soscrittori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni, si adoprerà il medesimo anche quest'anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando sopratutto la bontà e buona conservazione della semente.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall'incaricato già legittimato **Giovanni fu Vincenzo Schiavi**, Borgo Grazzano, N. 362 nero. 5

# VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

**Specialità**

**DELLA DITTA MONTANI E COMP.**

Torino, Via Nizza N. 39

**Con Fabbrica in Saluzzo.**

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r MAYER diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco,** la **stitichezza ostinata, le indigestioni,** le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo e sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza,** le **flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed **è ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un' ora* avanti il pasto dà *buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

**1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,**

**Unico deposito** per tutta la Provincia del Friuli presso la farmacia Reale di **A. FILIPPUZZI** in UDINE.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**—*Venezia* all'Agenzia **Costantini.**

# Previdenza – The Gresham

**Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.**

**Assicurazione in caso di morte.**

*Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0/0 degli utili).*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a 25 anni premio annuo L. | 2,20 | per ogni L. | 100 di capit. garant. | |
| a 30 » | » 2,47 | » | » | |
| a 35 » | » 2,82 | » | » | |
| a 40 » | » 3,29 | » | » | |
| a 45 » | » 3,91 | » | » | |
| a 50 » | » 4,73 | » | » | |

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000.**

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 11.

**« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »**

## Non più Medicine!

**Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese**

*mediante la deliziosa farina igienica*

# LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgia, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario*

**Estratto di 70,000 guarigioni**

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

.... Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

*L' uso della Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

*Pregiatissimo Signore,* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

**Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,**

**e 2 via Oporto, Torino.**

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da fermi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco,

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.ª, 2 Via Oporto, Torino.

*Depositi:* a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.


*Tipografia Jacob et Colmegna.*